

**SERIE A**  
CALCIO

**A** Il derby del Po viene risolto dall'incontenibile attaccante Segna due gol e causa il rigore trasformato da Dezotti Per l'undici di Simoni è il rilancio dopo due ko consecutivi Inesistenti i biancorossi. A fine partita violenze degli ultrà

# Formula Tentoni

**4 CREMONESE**  
Turci 6,5, Gualco 6, Pedroni 6,5 (66' Castagna sv), De Agostini 6,5, Colonnese 6,5, Verdelli 7, Gian-debiaggi 6, Nicolini 6,5, Dezotti 6,5, Maspero 6, Tentoni 7,5 (68' Fiorjancic 6,5) (12 Mannini, 13 Bassani, 15 Cristiani).  
Allenatore: Simoni.

**0 PIACENZA**  
Taibi 6, Polonia 5, Brioschi 5, Ferrazzoli 5, Mac-coppi 4 (57' Suppa sv), Lucci 5,5, Turrini 5, Papais 5, Iacobelli 5,5, Moretti 5, Ferrante 4 (66' Chiti sv) (12 Gandini, 14 Di Cintio, 15 Carannante).  
Allenatore: Cagni.

ARBITRO: Cardona di Milano 6.  
RETI: 19' Tentoni, 44' Dezotti (rigore); 57' Tentoni, 81' Fiorjancic.  
NOTE: angoli 3-2 per la Cremonese. Espulsi: Brioschi, Gualco e Ferrazzoli. Spettatori 11.500. Ammoniti: Pedroni, Ferrazzoli, Ferrante e Turrini. Rigore fallito da Ferrante.

DAL NOSTRO INVIATO  
**WALTER QUAGNELI**

CREMONA. Gioisce la riva sinistra. Nel derby del Po strarince la Cremonese di Simoni che allontana lo spettro di una crisetta e soprattutto ritrova Andrea Tentoni. L'attaccante romagnolo è risultato il protagonista assoluto della partita. Due gol (il primo da antologia) e la paternità del rigore realizzato da Dezotti sono stati i momenti tipici di una partita senza storia, chiusa già alla fine del primo tempo. Tentoni e la Cremonese erano reduci da due sconfitte consecutive a Reggio e a Marassi col Genoa. Il duplice ko aveva messo in allarme la tifoseria. Si temeva che il buon avvio di campionato della squadra di Simoni, suffragato da bel gioco, risultati e complimenti generalizzati, fosse da inserire già nell'album dei ricordi. Insomma che il «momento fosse già finito». Invece no. La tranquillità dell'allenatore ha avuto ragione.

Nell'occasione forse più attesa della stagione, il derby del Po, Nicolini e compagni hanno ritrovato passo e mentalità dei tempi migliori. La Cremonese si esalta quando l'avversario le concede spazi e opportunità di contropiede. Il Piacenza non l'ha capito. E allora via libera a Tentoni. L'attaccante che nella passata stagione ha segnato 16 gol, non appena riesce a trovare trenta metri liberi davanti a sé, diventa un marziano. Se ne va in progressione, «brucia» avversari in ve-

locità e potenza e trova la porta con conclusioni di ogni tipo. Il primo gol di ieri è stato un autentico capolavoro: Dezotti, ormai rifinito più che attaccante puro, difende un pallone sulla sinistra, lo mette al centro. Arriva Tentoni come un falco e si produce in una girata al volo di sinistra che lascia Taibi impietrito.

Nel finale di primo tempo secondo show, con gli stessi protagonisti. Stavolta Tentoni approfitta di un'incertezza della difesa piacentina per puntare dritto verso la porta. La conclusione a colpo sicuro viene ribattuta da Brioschi con una mano. Rigore ed espulsione. Dagli 11 metri Dezotti non perdona. Il secondo sigillo di Tentoni arriva nella ripresa. Il gol viene realizzato di destro, che non è certo il piede preferito dall'attaccante romagnolo. Alla fine apoteosi e passerella trionfale per Tentoni (a quota sette gol nella classifica cannonieri). È festa grande per la Cremonese ritrovata. Ovviamente l'exploit non è tutto merito di Tentoni. Parecchia riconoscenza va anche all'argentino Dezotti che per spianare la strada al dirompente compagno, si sacrifica in un oneroso lavoro di rifinitura. Ma tanti meriti sono anche del centrocampo dove l'eterno Nicolini contrasta e costruisce senza concedersi un attimo di tregua. Come pure vanno sottoli-

**19'** Dezotti va via sulla sinistra e mette il pallone in area a filo d'erba. Tentoni gira di sinistro di prima intenzione: Eurogoal.

**44'** Dezotti si ripete: la difesa lascia il pallone sui piedi di Tentoni che batte a rete. Brioschi si inserisce sulla traiettoria e tocca con le mani. Rigore ed espulsione. Dagli undici metri realizza Dezotti.

**45'** Colonnese mette la gamba e atterra Papais in area. Rigore per il Piacenza.

**Lo vuoi battere Ferrante che si fa respingere il tiro da Turci.**

**57'** Nicolini lancia Tentoni che vola verso Taibi, lo evita e di destro segna: 3 a 0.

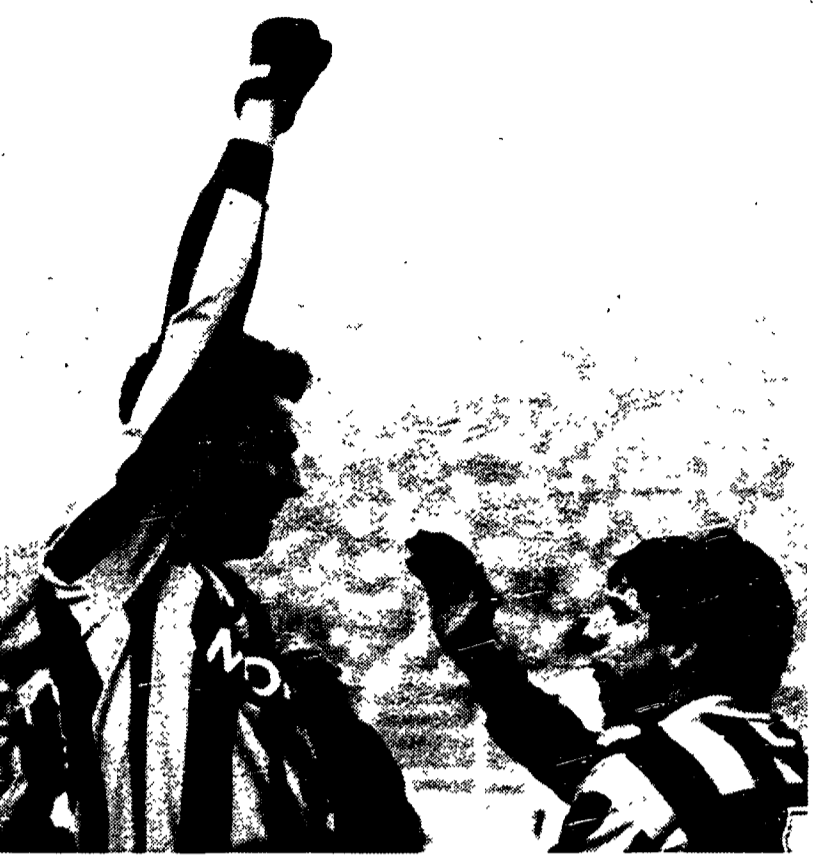
**81'** Fiorjancic realizza il 4 a 0 con un gran diagonale.

**86'** Punizione di Maspero, pallone al limite d'area.

**IL FISCHIETTO**



Cardona 6: controlla bene la partita distribuendo ammonizioni ed espulsioni per frenare il nervosismo. Puntuale e veloce, si trova costantemente a ridosso dell'azione. I piacentini si sono lamentati per un presunto offside di Tentoni in occasione del secondo gol personale. L'unico appunto è quello di aver ecceduto in severità negli ultimi 10' quando l'incontro era ampiamente segnato e i giocatori compivano falli più per stanchezza che per cattiveria.



L'argentino Dezotti realizza, su rigore, la seconda rete per la Cremonese. Sopra Tentoni, autore di una doppietta, esulta al termine del match. Congratulato da Nicolini. Sotto l'autore del gol laziale, Di Matteo.

**MICROFONI APERTI**

**Simoni:** «Oggi eravamo molto concentrati, in settimana abbiamo preparato bene l'incontro sia sotto l'aspetto tattico che sotto quello psicologico. Ne è uscita una bella partita. Naturalmente per il Piacenza, che giocava in 10, ad un certo punto si è fatto buio pesto. Abbiamo ritrovato anche il vero Tentoni, un po' spento nelle ultime due partite, e tutto è diventato più facile. Ha fatto due splendidi gol. Quando Tentoni è in giornata diventiamo micidiali».

**Tentoni:** «La cosa fondamentale era la vittoria. Dovevamo metterci in sesto dopo due ko consecutivi».

**Tentoni 2:** «Certo che penso alla nazionale. E non da ora. Sacchi non era in tribuna. Spero che possa vedere la partita con una casacca. Ad ogni modo se la maglia azzurra non dovesse arrivare non ne farei un dramma».

**Cagni:** «La Cremonese ha meritato di vincere, noi non abbiamo disputato una buona partita, può capitare. Al di là delle assenze devo dire che i miei ragazzi hanno giocato sotto tono. Dovremo analizzare con calma il perché di questa prestazione. La grinta che oggi ci è mancata, la dovremo sfoderare nelle prossime gare».

**Taibi:** «Se abbiamo preso quattro gol vuol dire che c'è qualcosa che non va. Non so dire se noi abbiamo sentito oltre misura la partita. Per un quarto d'ora abbiamo controllato bene il gioco, poi la Cremonese ha preso il sopravvento ed è stata superiore. Mi ha impressionato molto il primo gol di Tentoni; ha tirato una tale legnata da non aver avuto nemmeno il tempo di intervenire».

**PUBBLICO & STADIO**

I quasi 4 mila tifosi del Piacenza sono risultati i veri protagonisti, anche se in negativo, del pomeriggio sugli spalti e fuori dallo stadio. Prima della partita la polizia ne ha fermato una decina per porto di armi improprie come bastoni e aste. Nella curva a loro destinata hanno esposto striscioni a volte di dubbio gusto («Maspero che tu muoia»), poi, dopo il rigore trasformato da Dezotti, si sono scatenati nel lancio di ogni tipo di oggetti in campo. Nell'intervallo ci sono stati tafferugli sulla tribuna distinti. Un ragazzo è rimasto ferito ed è stato trasportato in ospedale. A fine incontro ancora una frangia di ultrà piacentini ha iniziato alcune scorribande sulle tribune. L'inseguimento della polizia ha portato ad ulteriori scontri, stavolta con conseguenze meno gravi.

Bel successo degli emiliani che si tirano fuori dal fondo della classifica Le prodezze del romeno fanno saltare la zona predisposta da Giorgi

## Mateut riaccende la speranza

**3 REGGIANA**  
Taffarelli, Parlato, Torrisi, Accardi, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano, Mateut (74' Picasso), Morello. (12 Sardin, 13 Sartor, 14 Cherubini, 16 Pietranera).  
Allenatore: Marchiolo

**1 CAGLIARI**  
Fiori, Villa, Pusceddu (58' Sanna), Bisoli, Napoli (64' Allegri), Firicano, Moriero, Herrera, Valdes, Matteoli, Oliveira. (12 Di Bitonto, 14 Bellucci, 15 Marcolini).  
Allenatore: Giorgi

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.  
RETI: 20' Mateut, 23' Padovano (rigore), 68' Padovano, 75' Matteoli (rigore).  
NOTE: angoli 9-3 per la Reggiana. Giornata di cielo sereno, terreno in discrete condizioni, spettatori 13.000 circa. Al 23' espulso Bisoli per un fallo di mano. Ammoniti: Pusceddu, Oliveira, Torrisi, Accardi, Scienza e De Agostini.

NOSTRO SERVIZIO

REGGIO EMILIA. La più bella Reggiana vista sinora allo stadio Mirabello batte 3-1 il Cagliari bissando l'impresa di 15 giorni fa ottenuta, soprattutto grazie a Futre, ai danni della Cremonese. Se quello era stato il trionfo della capacità di un singolo, il portoghese, sul collettivo, col Cagliari è stata tutta la squadra emiliana ad esprimersi su buoni livelli, specie nel primo tempo, la frazione che ha deciso l'esito dell'incontro. Il Cagliari, forse distolto dall'impegno di mercoledì col Malines per la coppa Uefa, si è presentato in campo convinto di poter facilmente contenere le sfilate delle punte granata e di ottenere il punto desiderato. Giorgi, fedele al modulo a uomo, ha piazzato Napoli su Mateut, Villa su Padovano ed Herrera su Morello. Schierata

**MICROFONI APERTI**

**Giorgi:** «Meglio così. Questa sconfitta ci ha fatto tornare con i piedi per terra».

**Mateut:** «Se continuo a giocare così bene con la Reggiana per me ci sta anche il passaporto per i mondiali con la Romania».

**Matteoli:** «È stata una partita densa di episodi, noi non siamo riusciti a concretizzare le nostre opportunità e Reggio ci ha punito alla prima occasione».

**Padovano:** «Ho visto una Reggiana da otto. Se continueremo così ci salveremo. Quando poi tornerà Futre saranno dolori per tutti».

**Marchiolo:** «È una vittoria strameritata. Questo ci insegna che la salvezza è possibile. Non si deve mai disperare».

**Giorgi 2:** «L'uno-due dei granata e la contemporanea espulsione di Bisoli ci hanno fatto andare al tappeto».

**Matteoli 2:** «La sconfitta non ridimensiona le nostre ambizioni».

rigidamente a zona la Reggiana. Poco dopo il fischio d'inizio, però, ci si è resi conto che il punto debole della disposizione tattica data da Giorgi era la marcatura su Mateut. Il rumeno, quando nei primi 15' è stato preso in consegna da Napoli, ha portato a spasso il difensore isolano per tutto il campo senza incontrare un'adeguata opposizione. Poi, quando su di lui si è spostato Herrera, un centrocampista, lo straniero della Reggiana ha pensato bene di avanzare il suo raggio di azione, andando in pratica ad affiancare Padovano come seconda punta.

Dopo i 15 minuti iniziali, in cui la Reggiana ha impegnato Fiori con una conclusione dal limite di Esposito (uno dei migliori) la partita si è decisa fra il 20' e il 25'. Punizione di Morello dalla destra al 20' (fallo su Padovano di Villa). Il tiro di Accardi, ribattuto male dalla difesa, è schizzato sui piedi di Mateut che ha insaccato incuneandosi fra due difensori. Come prevedibile, dopo la trasformazione dei padroni di casa il Cagliari ha subito una vistosa sbandata. Ancora Mateut al 23' di tacco ha liberato al tiro Morello dalla misura, ma Fiori ha respinto goffamente in angolo. Sull'azione seguente ancora Morello è scattato sulla sinistra ed ha pescato Parlato che di testa ha indirizzato a rete. Bisoli si è sostituito al portiere ed ha respinto di mano la palla destinata in fondo al sacco. Padovano ha quindi trasformato il rigore prontamente concesso da Rodomonti insie-

Le prodezze del portiere consentono ai romani di tornare a casa con un punto prezioso Ospiti in vantaggio con un gol di Di Matteo, per i bergamaschi pareggia Orlandini

## Marchegiani vale un pareggio

**1 ATALANTA**  
Ferron, Minaudo, Poggi, De Paola, Pavan, Montoro, Orlandini, Sauzee (46' Valentini), Ganz, Rambaudi, Magoni (65' Tacchinardi) (12 Pinato, 15 Perrone, 16 Saurini).  
Allenatore: Valdinoci-Prandelli

**1 LAZIO**  
Marchegiani, Bergodi, Bacchi, Di Matteo, Bonomi, Cravero, Fuser, Doll (54' Favalli), Boksic, Winter, Signori (12 Orsi, 13 Luzardi, 15 Sclosa, 16 Casiraghi).  
Allenatore: Zoff

ARBITRO: Amendolia di Messina.  
RETI: 17' Di Matteo, 47' Orlandini.  
NOTE: Spettatori 20mila. Ammoniti: Minaudo, Bergodi, Pavan e Marchegiani. Sauzee, in uno scontro di testa, ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare. Anche Magoni in uno scontro di testa con Winter è rimasto per qualche minuto in stato confusionale prima di essere sostituito.

NOSTRO SERVIZIO

BERGAMO. Un buon pareggio tra Atalanta e Lazio, ieri al Comunale di Bergamo, al termine di un confronto non sempre avvincente e solo a tratti spettacolare. Il risultato di parità riabilita i bergamaschi dopo il capotito interno in Coppa Italia e risulta gradito anche ai romani, in quanto ottenuto su un campo sempre difficile. Quelli che, però, si aspettavano una grande Lazio, tutto sommato hanno finito per vedere una buona Atalanta.

La formazione di Zoff ha avuto in omaggio, dopo soli 17', un gol abbastanza strano, quasi non voluto, perché essere che avrebbe dovuto essere un assist di Di Matteo per Winter (che pochi minuti prima aveva colpito la traversa) non è stato intercettato né dal giocatore olandese, né dai difen-



**MICROFONI APERTI**

**Valdinoci:** «È stata un'Atalanta stupenda, ha disputato una grande partita e ha dato prova di carattere».

**Zoff 1:** «Non sono deluso dei miei, è chiaro che speravo di più visto come si era messa la partita».

**Valdinoci 2:** «A differenza del passato, questa volta tutti hanno reagito».

**Zoff 2:** «Certo che poteva andare meglio ma noi abbiamo fatto poco perché accadesse».

**Valdinoci 3:** «Nella seconda parte della gara i miei erano un po' stanchi anche perché abbiamo dovuto spendere molto per raggiungere il pareggio».

**Zoff 3:** «L'Atalanta ha giocato egregiamente, ci ha creato indubbiamente grossi problemi».

**Valdinoci 4:** «Debo dire grazie ai tifosi che ci hanno sostenuto. Sono stati meravigliosi».

**Zoff 4:** «La superiorità è stata nostra ma soltanto per quanto riguarda il controllo della palla e del terreno».

stava per insaccarsi all'incrocio dei pali dopo un'involontaria deviazione di Bonomi - avevano consentito ai laziali di andare al riposo in vantaggio.

Evidente, comunque, la superiorità dell'Atalanta per tutto il primo tempo; solo una - invece - l'occasione-gol biancoceleste per rafforzare il vantaggio, quando Sauzee, rinviano di testa, ha servito al limite dell'area Doll, che ha toccato a Fuser, la cui conclusione è finita alta.

Solo all'inizio della ripresa, l'Atalanta ha però ottenuto il meritato pareggio. L'1-1 è arrivato su azione Poggi-Ganz: l'attaccante ha evitato due avversari e, invece di tentare la conclusione personale, ha preferito servire all'indietro Orlandini che, calciando in corsa, ha infilato la palla nell'an-

golo alto alla sinistra di Marchegiani. Il gol è stato ottenuto dai nerazzurri nel momento in cui, fra l'altro, avevano dovuto rinunciare all'apporto di Sauzee, autore di un ottimo primo tempo, che proprio pochi istanti prima di rientrare negli spogliatoi, in uno scontro aereo, si era procurato una lacerazione che ha richiesto alcuni punti di sutura.

Al posto di Sauzee, l'Atalanta aveva scelto di mandare in campo Valentini mettendolo in marcatura su Signori, in pessima giornata, e portando avanti Minaudo. È stata questa una mossa vincente proprio perché l'Atalanta, una volta ottenuto il pareggio, è riuscita ad amministrarlo, andando anzi in un paio di occasioni ancora vicina al gol. I bergamaschi nella ripresa si sono trovati a reinventare il centrocampo (è uscito anche Magoni per uno scontro con Winter) e hanno giocato con una certa prudenza. Un atteggiamento che anche la Lazio ha accettato, la formazione di Zoff è apparsa abbastanza inconsistente incapace di sfruttare il suo potenziale offensivo, dove Boksic avrebbe bisogno di un maggior sostegno da parte dei compagni.

Accanto ad un disastroso Signori, si è mosso bene il croato Boksic. Degna di nota la prestazione di squadra dell'Atalanta con particolare citazione proprio per i due infortunati, Sauzee e Magoni. Anche Orlandini ha giocato una partita notevole: oltretutto, negli ultimi 20', è stato in campo per onor di firma; nello scontro con un avversario ha riportato una botta ad una coscia che ne ha limitato il rendimento.